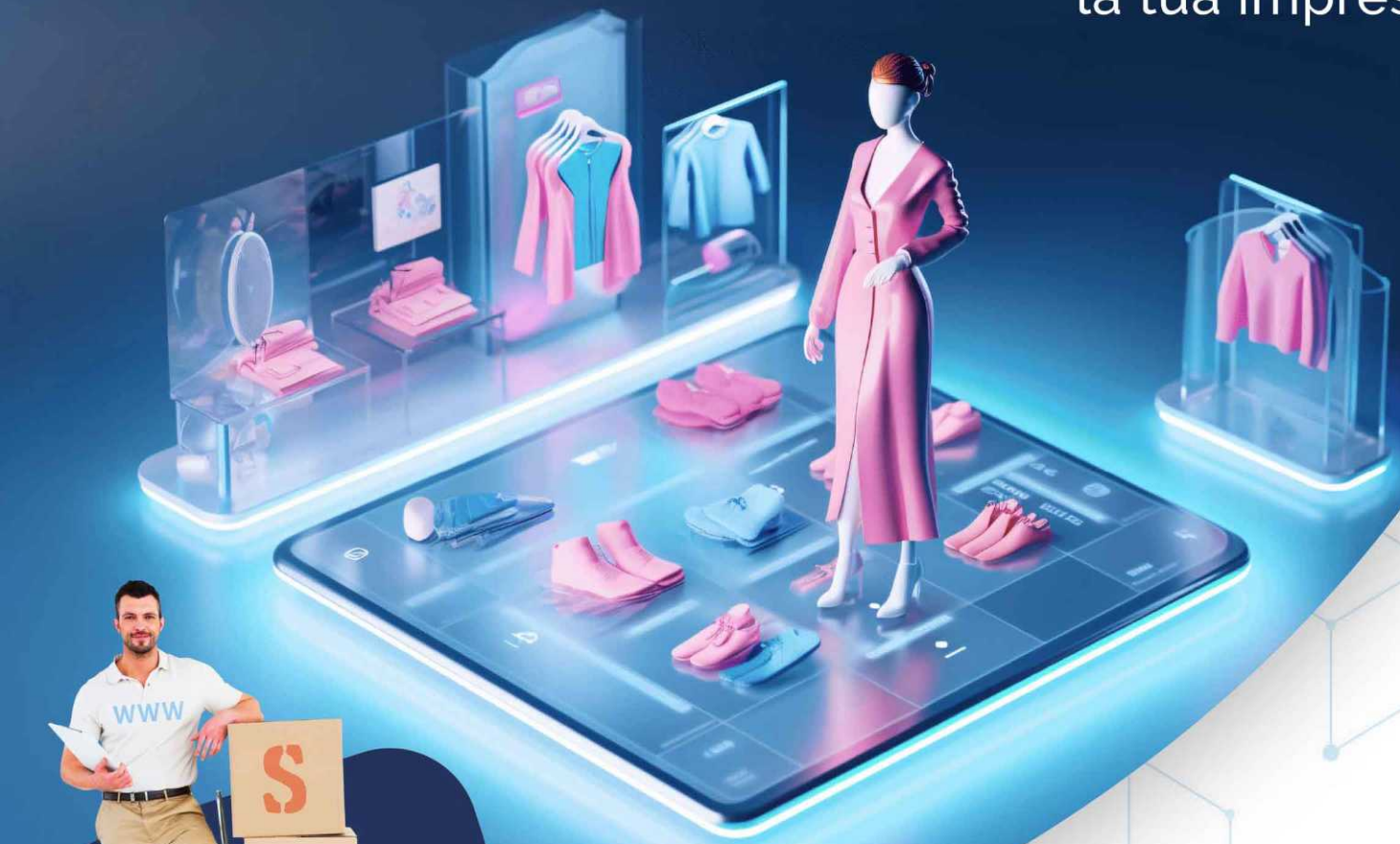
IT•NEWS

N. 21 SET./OTT. 2024

L'indispensabile road-book

per rendere sempre più digitale e competitiva la tua impresa



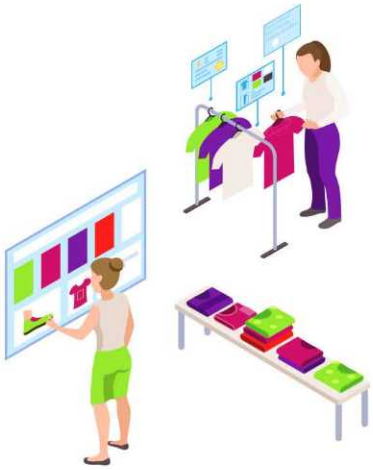
IN QUESTO NUMERO

L'EDITORIALE

A cura di **Alessio Angioli**

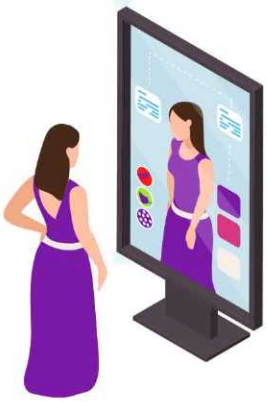
Moda made in Italy:

più green, più tech, più contributi



Sono in arrivo 15 milioni di euro per contributi a fondo perduto fino a 60 mila euro, in attuazione della Legge 206/2023 "Made in Italy" per interventi volti a sostenere gli investimenti per la transizione ecologica e digitale delle imprese del settore tessile, della moda e degli accessori.

Il settore della moda in Italia



L'industria della moda costituisce un comparto economico di grande rilievo per l'Italia, **con un fatturato di oltre 102 miliardi di euro nel 2023, circa 60mila imprese, 600mila addetti; con un'incidenza del 4% del PIL nazionale, di cui il 90% è generato dall'export, l'industria della moda rappresenta il terzo settore manifatturiero** dell'Italia. L'**Italia** resta il **secondo esportatore mondiale** di articoli di abbigliamento dopo il gigante Cina, seguito da India e Germania.

L'**offerta italiana** si colloca sulla **fascia "alta" di prodotto**, rivolgendosi sia ai tradizionali mercati di sbocco di Europa, Stati Uniti, Russia e Giappone, sia alle nuove realtà emergenti del mercato asiatico ed in particolare alla Cina.

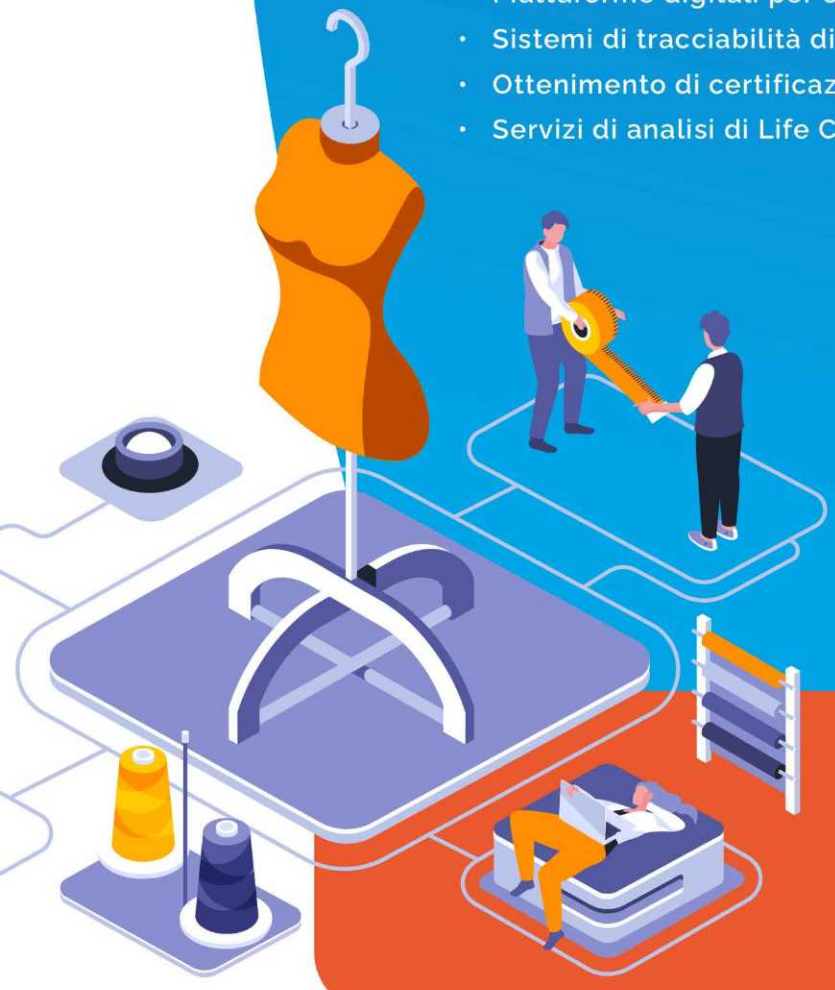
Il settore deve la sua competitività a livello internazionale principalmente agli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione e specializzazione di prodotto, alla sinergica collaborazione fra le diverse fasi della filiera sino all'integrazione con il retail.

I·TEAM

Le agevolazioni alle imprese beneficiarie, identificate con gli specifici codici ATECO, saranno concesse sotto forma di **contributo a fondo perduto**, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo di 60mila euro, per l'acquisizione di prestazioni specialistiche, in particolare:

1. **attività di formazione del personale** dipendente dell'impresa

2. **implementazione di tecnologie** per favorire lo **sviluppo dei processi aziendali o i prodotti innovativi**
   - cloud computing, big data e analytics
   - intelligenza artificiale
   - blockchain
   - robotica avanzata e collaborativa
   - manifattura additiva e stampa 3D
   - Internet of Things
   - Realtà aumentata
   - Soluzioni di manifattura avanzata
   - Piattaforme digitali per condivisione di competenze
   - Sistemi di tracciabilità digitale della filiera produttiva
   - Ottenimento di certificazioni di sostenibilità ambientale
   - Servizi di analisi di Life Cycle Assessment (LCA)



La misura sarà gestita da **Invitalia** che, per conto del **Mimit - Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, svolgerà l'istruttoria per l'ammissione alle **agevolazioni**. Prossimamente, saranno fissati i termini per la **presentazione delle domande** di agevolazione e fornite ulteriori specificazioni per la corretta attuazione dell'intervento.

SIETE UN'AZIENDA DEI SETTORI MODA, TESSILE E ACCESSORI?
State pronti a partire e consultate I-TEAM per tutte le soluzioni tecnologiche che faranno crescere la tua impresa!

A cura di
Paolo Vannini

COME TRASFERIRE UN SITO WEB senza perdere il posizionamento SEO

Può succedere di dover spostare un sito internet da un dominio o da una piattaforma all'altra con un percorso in gergo detto di "migrazione". Le motivazioni possono essere molteplici, come un rebranding, la modifica del nome di dominio o il desiderio di un'URL più efficace. Come ci si può trasferire senza compromettere il posizionamento SEO, frutto di sforzi e lavoro costante nel tempo?

La migrazione di un sito web

La migrazione di un sito web è un'operazione delicata, soprattutto quando comporta modifiche strutturali significative o il passaggio a una piattaforma CMS diversa o a un nuovo servizio di hosting. Anche il cambio di dominio può essere una ragione per un intervento così radicale. Tra le varie fasi coinvolte, il mantenimento del posizionamento SEO nella SERP è cruciale e può risultare la sfida più complessa da affrontare.

Seguire queste linee guida aiuterà a mantenere la visibilità online e a garantire una transizione senza grossi problemi. Un calo temporaneo nell'indicizzazione è normale, ma con il tempo, solitamente entro tre mesi, il sito si adatta alle modifiche attuate.

FASE 1

Fotografare lo stato attuale

La registrazione delle prestazioni SEO attuali, inclusi dati sul traffico e backlink, fornisce un riferimento oggettivo per valutare l'impatto del trasferimento.

FASE 2

Impostare i reindirizzamenti

L'utilizzo corretto dei reindirizzamenti, in particolare il 301 - Moved Permanently, è fondamentale per preservare il posizionamento SEO durante la migrazione. Creare un elenco delle pagine del sito originale e le relative corrispondenze nel nuovo dominio è consigliato.

FASE 3

Informare Google della modifica

Aggiornare Google sulla migrazione attraverso Google Search Console è essenziale per mantenere le informazioni aggiornate.

FASE 4

Aggiornare collegamenti e backlink

Verificare e correggere i collegamenti interni ed esterni per garantire un corretto funzionamento del sito. Per i backlink, contattare i gestori dei siti che puntano alla vecchia URL per notificare il cambiamento.

FASE 5

Creare una nuova mappa del sito e Robots.txt

Aggiornare il file sitemap.xml e il robots.txt per informare i motori di ricerca sulla struttura del nuovo sito e sulle eccezioni da applicare nella scansione.che puntano alla vecchia URL per notificare il cambiamento.

FASE 6

Personalizzare le pagine di errore

Creare pagine di errore informative come la 404 - Page Not Found per guidare gli utenti in caso di problemi.

FASE 7

Fare test approfonditi dopo la migrazion

Dopo aver completato la migrazione e implementato tutte le procedure raccomandate, è fondamentale condurre test approfonditi su diverse pagine del sito per assicurarsi che tutto funzioni correttamente.

Questi test dovrebbero includere:

1. Velocità del sito: verificare che il sito mantenga prestazioni ottimali dopo la migrazione, in modo da evitare un impatto negativo sull'esperienza dell'utente e sull'indicizzazione SEO.

2. Controllo degli elementi SEO: verificare che i tag meta, i titoli delle pagine, le descrizioni e altri elementi importanti per l'ottimizzazione SEO siano presenti e correttamente ottimizzati sul nuovo sito.

In ogni caso, se la vostra azienda necessita di migrare il sito web, affidatevi a professionisti come gli esperti dell'I-TEAM. Il passaggio sarà indolore.

A cura di
Federico Melucci

VTENEXT:
automatizzare i processi della tua azienda (ma proprio tutti!) con anche l'ausilio dell'AI!

Negli ultimi anni, le aziende hanno dovuto evolversi fortemente nei rapporti con i clienti, i fornitori, i nuovi mercati e i propri dipendenti e collaboratori. Avere uno strumento che, in tempo reale, permetta di monitorare, controllare ed eventualmente correggere i rapporti con le parti interessate, sta diventando un'esigenza irrinunciabile per le imprese.

Come gestire al meglio questa complessità? Negli anni, abbiamo aiutato molte aziende nel percorso di digitalizzazione di processi, dalle campagne commerciali all'assistenza clienti, dal flusso interno di produzione ai rapporti con i collaboratori. Questo ha portato ad individuare 4 step fondamentali da seguire per implementare un progetto di successo:

vtenext *ai*
International Network

- Definire un processo chiaro e univoco, prima di iniziare il processo di digitalizzazione
- Coinvolgere tutti gli interessati: sono le persone a fare la differenza
- Definire degli indicatori (KPI) misurabili e, soprattutto, raggiungibili
- Effetturare un continuo monitoraggio per un costante miglioramento

Vtenext è la piattaforma CRM che abbiamo scelto per supportarci nel nostro lavoro e le aziende che si affidano a noi, con funzionalità all-in-one per la gestione dei processi in tutti gli ambiti aziendali. Un sistema flessibile e personalizzabile, integrato in un'unica piattaforma e utilizzabile anche dal proprio cellulare.

Il futuro è già con voi!

In questi giorni è stata rilasciata l'ultima versione della piattaforma in cui sono integrate le potenzialità degli algoritmi di Intelligenza Artificiale per espletare le proprie funzioni.
"Ma a cosa potrebbe servire l'Intelligenza Artificiale nella mia azienda? E sarò pronto per questo passo?" si chiederanno in molti... Per fugare ogni dubbio dietro a queste domande, ecco alcuni esempi di cosa è in grado di fare **Vtenext** con l'AI:

LEAD GENERATION: continua a generare Leads e Contatti di valore dal tuo sito internet 24h al giorno. Guida gli utenti nel loro percorso d'acquisto fornendo messaggi personalizzati e contenuti di valore tramite Chat.

ASSISTENZA CLIENTI: riconosce le necessità del cliente e le risolve in buona parte ancora prima che la richiesta si trasformi in un Ticket da gestire. E quando il Ticket viene generato, viene redirezionato con tutte le informazioni corrette all'operatore più indicato per la risoluzione del problema.

SUPPORTO AI COLLABORATORI: favorisce lo scambio di informazioni interne, supporta i collaboratori, facilita l'apprendimento di nuove procedure e l'introduzione di nuove risorse.

E se ti dicessimo che la piattaforma è Open Source, che può essere in Cloud o installata presso la vostra azienda, che potrebbe essere interconnessa al vostro gestionale, al vostro sito web, al vostro centralino? Interessante, vero?

VTNEXT: cosa fare adesso?

Contattare i consulenti dell'I-TEAM, rivenditori ufficiali, per un'analisi accurata del vostro commerciale e delle sue potenzialità di crescita grazie al CRM Vetnext!

A cura di
Marco Cecchi

Come proteggere il Wi-Fi dagli hacker

Entrare in un sistema Wi-Fi, per un hacker, è molto più facile di quanto si possa pensare. Per questo andrebbero prese in esame possibilità come violazione delle password, accessi remoti non autorizzati, firmware contenenti falle sfruttabili, ecc.

I 5 attacchi del Wi-Fi più diffusi

PASSWORD CRACKING

Un metodo collaudato ed efficace per accedere a una rete Wi-Fi, basato sull'abitudine dell'utente di scegliere una password "debole" o persino la stessa password per più sistemi. Per difendersi, è utile utilizzare un tipo di crittografia WPA2, standard per la maggior parte delle reti wireless, al posto della chiave WEP, che consente di decifrare in pochi minuti anche una password complessa. Un secondo sistema di hacking sulle password prevede di intercettare gli handshake di autenticazione. In breve, si scollegano temporaneamente i dispositivi wireless dalla rete della vittima, che si riconnettono immediatamente alla stessa rete. Durante il processo di ri-autenticazione, avviene lo scambio degli handshake, sequenze di messaggi di controllo codificati contenenti anche la password Wi-Fi cifrata, che può essere intercettata.

La soluzione: WPA2 e password più forti

Evitare di usare **password comuni** e prevedibili come date di nascita, nomi di familiari, numeri di telefono e simili costituiscono un facile bersaglio. È consigliabile utilizzare password uniche e non basate su informazioni pubbliche o facilmente indovinabili da chiunque. È anche possibile rilevare se qualcuno sta dirottando il Wi-Fi scaricando l'applicazione mobile gratuita Fing, che consente di scansionare e vedere quali dispositivi sono connessi al proprio router.

SOCIAL ENGINEERING

Sono tecniche di manipolazione con le quali l'hacker inganna gli utenti per spingerli a compiere azioni non autorizzate o cedere informazioni riservate. Ad esempio, una telefonata in cui il criminale si finge un tecnico che necessita le credenziali di accesso per apparenti risolvere un problema. Vale la pena ricordare che ci sono molti motivi per cui non si dovrebbe dare a un estraneo la password del Wi-Fi e che il Wi-Fi è accessibile da molti dispositivi della rete, come telecamere, desktop, stampanti che possono essere sfruttate per creare una backdoor remota.

La soluzione: prudenza e buon senso

Molti router sul mercato includono la possibilità di creare una rete ospite che non consente la comunicazione con altri dispositivi della rete o con reti secondarie. Si consiglia inoltre di far cambiare al proprio fornitore di servizi la password del Wi-Fi, almeno una volta ogni sei mesi, e di monitorare chi vi ha accesso.

ATTACCO REAVER AL WPS

Gli attacchi al PIN di configurazione WPS si sono diffusi perché permettono di superare anche la password segreta più sicura del mondo, e un router vulnerabile agli attacchi Reaver, o i più recenti WPS Pixie-Dust, può essere crackato da qualsiasi hacker. Questo attacco sfrutta le falle nel modo in cui molti router assegnano valori casuali al PIN: con WPS Pixie-Dust, un router vulnerabile può essere compromesso in pochi minuti o addirittura secondi; una volta "dentro" al PIN, lo hacker sarà sempre in grado di accedere, indipendentemente dal cambio di password.

La Soluzione: disattivare il WPS

Sebbene molto comodi, diversi router possono disabilitare il WPS per prevenire gli attacchi Reaver o Pixie-Dust. Per farlo, è necessario accedere alle impostazioni del router e cercare la parte della pagina che riporta le impostazioni "WPS Setup" o WPS Access".

ATTACCO TRAMITE ACCESSO REMOTO

Abilitare la funzione Accesso Remoto, senza adottare le necessarie misure di sicurezza, può essere una pessima idea perché amplia enormemente la superficie d'attacco accessibile dagli hacker: basta accedere alle credenziali di accesso di default e tentare l'accesso remoto a migliaia di router esposti. Inoltre, un malintenzionato che ottenga temporaneamente la password del Wi-Fi o l'accesso fisico alla rete locale, potrebbe abilitare la gestione remota e impostare le proprie credenziali per futuri accessi non autorizzati.

La soluzione: disabilitare l'Accesso Remoto e la funzione UPnP

Assicurarsi che i dispositivi non utilizzino l'**UPnP** come impostazione predefinita perché consente di collegarsi direttamente a un dispositivo senza la necessità di autenticazione. Occorre accedere al pannello di amministrazione del router e cercare una scheda che indichi le impostazioni delle porte. Questa sezione può trovarsi sotto la scheda "Avanzate" su alcuni dispositivi. Quando si trova la pagina, non dovrebbero esserci porte attive.

ROUTER OBSOLETI

I vecchi **router** possono presentare errori di software non rimediabili. Un bug software potrebbe consentire a un hacker dall'altra parte del mondo di infiltrarsi da remoto nella rete e rubare le proprie informazioni personali. Se il sistema operativo del router utilizza una versione di software per la quale il proprio provider non ha rilasciato un aggiornamento di sicurezza, si è esposti per sempre a qualsiasi exploit.

La Soluzione: aggiorna con frequenza gli aggiornamenti del firmware del router

Mentre la maggior parte dei router commerciali si aggiorna automaticamente, alcuni richiedono di attivare manualmente il processo di aggiornamento. Purtroppo, per i vecchi router, questo non è scontato. anomalie riscontrate.

I·TEAM

Cinque società che si sono unite per dare forma a un grande progetto:
aiutare le imprese a crescere nella digitalizzazione
e nella rivoluzione digitale, per avere performance
sempre più efficaci ed efficienti, all'altezza dei grandi cambiamenti
dell'economia e della società contemporanea.

Allyou.srl

ego communication

GlobalNet
Servizi di Telecomunicazioni per la tua Azienda

OMEGA SISTEMI
Soluzioni Informatiche Professionali

NETWORK PRIVACY

PANTAREI INFORMATICA
La tecnologia resa semplice

WWW.I-TEAM.TECH

Via Benedetto Dei 64 • 50127 FIRENZE • Numero Verde 800-199760 • info@i-team.tech